

Scrittori europei a Firenze: «Respingiamo ogni violenza»

Si apre oggi a Firenze il secondo congresso europeo delle organizzazioni sindacali degli scrittori. Terzi oltre duecento scrittori hanno preso parte ad un dibattito sul tema: «Comitato di liberazione o libertà» al termine del quale è stato approvato un ordine del giorno unitario (A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Grandi comizi del PCI per le elezioni di domenica

Berlinguer al popolo e agli elettori

La democrazia non reggerebbe senza la fermezza del PCI. Siamo la forza più unitaria - Senza l'unità democratica la Repubblica non può battere l'eversione né rinnovarsi

DALL'INVIATO
VITERBO — Nell'antica piazza del Comune, sotto una pioggia intermittente, davanti a una folla di gente che ha visto così attenti il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer, comincia a parlare poco dopo le undici. Prima di lui ha rivolto un breve discorso ai cittadini, agli elettori di domenica prossima, il segretario della federazione Spasetti.

«In tutti indistintamente i cittadini: la lotta contro questi nemici è una lotta a cui tutti siamo interessati e a cui tutti dobbiamo partecipare. Berlinguer ha detto che queste sono le ragioni civili e politiche, umane e morali che hanno spinto il PCI ad assumere fin dall'inizio e senza la minima esitazione, una posizione di intransigente fermezza democratica di fronte ai ricatti, alle pretese assurde, alle proposte di baratto e di scambio venute dalle Brigate rosse. Non si può scendere a patti — ha esclamato — con chi vuole distruggere la democrazia, con chi non esita a uccidere, a sequestrare e a minacciare di nuove morti. Ogni patteggiamento o cedimento significherebbe, in primo luogo, una attesa ai caduti delle forze dell'ordine, alle altre vittime, alle loro famiglie: in secondo luogo, ogni cedimento renderebbe impossibile chiedere alle forze dell'ordine di continuare a compiere il loro dovere — un dovere svolto spesso a rischio della vita — al servizio della Repubblica, dell'ordine democratico, della sicurezza dei cittadini. Infine qualunque patteggiamento avrebbe il risultato di rendere impossibile arginare la catena dei ricatti dei terroristi verso i poteri pubblici una volta che venisse aperta la breccia, una volta che passasse il principio che chi uccide o sequestra può ottenere una qualsiasi controripa, un riconoscimento, addirittura un premio.



VITERBO — Il comizio del compagno Berlinguer in piazza del Comune.

Mentre la polizia intensifica le operazioni di controllo e ricerca

Un'altra giornata d'angoscia e incertezza

Gli assassini tacciono su Moro da venerdì

Numerose ipotesi sulle ragioni del silenzio delle BR - Dopo quelli di sabato, altri tre arresti a Roma sotto l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata - Vasto setacciamento in una zona a nord della capitale

Domani si riunisce la Direzione della DC

Dopo Zaccagnini, Piccoli conferma la posizione democristiana - Anche i socialdemocratici criticano l'indagine di «Amnesty» sulle carceri

ROMA — Dopo il breve viaggio elettorale nel nord, il segretario della Democrazia Cristiana Zaccagnini è tornato ieri a piazza del Gesù. Ha raccolto le molte informazioni che vi erano da raccogliere intorno a questo momento angoscioso della vicenda Moro, ed ha cominciato la preparazione della riunione della Direzione del partito, convocata per domani mattina. Compito di questa riunione è stato detto — è quello della convocazione del Consiglio nazionale democristiano, l'organo dirigente, tuttora presieduto da Moro, che non si riunisce da molti mesi. Ma è evidente che vi sarà anche una discussione di merito sui fatti di queste settimane. Parlando a Pavia, Zaccagnini ha voluto anticipare quali sono i capisaldi della propria linea: il governo, la DC e gli altri partiti democratici hanno avuto ragione a mantenere un atteggiamento di fermezza democratica, rispettando i limiti tracciati dalla Costituzione: la risposta alle Brigate rosse non potrà essere data che nei termini proprio della soluzione di larga solidarietà che è stata varata dal Parlamento proprio il 16 marzo scorso, pur mantenendo ogni partito la propria identità. Evidentemente si

ROMA — Di Aldo Moro non si sa più nulla. La vicenda del suo rapimento è ora avvolta dal buio di un silenzio cupo e incomprensibile. Dopo l'agghiacciante (e ambiguo) annuncio di morte del comunicato n. 9, le «Brigate rosse» non hanno dato nuovi cenni. Da quel messaggio — con cui i terroristi dichiaravano «conclusa» la vicenda — sono passati due giorni e mezzo, riempiti da un solo angoscioso interrogativo: cosa sta accadendo nel covo delle «BR»? Nessuno sa dare risposte, neppure chi in passato era riuscito ad interpretare i piani dei terroristi al punto di azzeccare qualche previsione. C'è silenzio su tutti i fronti, e attesa.

Non dimentichiamo una cosa: se nei piani dei criminali c'era l'assassinio, e basta, il 16 marzo in via Fani sarebbero stati sei morti. Il rapimento di Moro, la sua segregazione tanto prolungata, invece, nei piani dei terroristi avrebbero dovuto comportare una contropartita politica assai alta, comparata al livello dell'impresa criminale. E certo non occorre spendere molte parole per dimostrare che a posto di questa contropartita i «brigatisti» hanno ricevuto l'isolamento più totale dal Paese.

Sergio Criscuoli
SEGUE IN SECONDA

Conclusi all'insegna dell'ottimismo i colloqui sovietico-tedeschi

Maggiore fiducia fra Mosca e Bonn

Breznev si è detto «molto contento» della visita - Per Schmidt i risultati sarebbero stati «impensabili dieci anni fa»

DALL'INVIATO
BOXX — Breznev ha concluso ieri pomeriggio la sua visita nella RFT e, da Amburgo, è ripartito per Mosca dopo un nuovo lungo e cordiale colloquio con il cancelliere Schmidt al quarto della casa natale di Ernst Thälmann, il dirigente comunista tedesco assassinato dai nazisti a Buchenwald. Il comunicato finale emesso poco prima della partenza non aggiunge nulla di sostanziale a quelli resi noti nella serata di sabato. Ma costituisce la conferma che la visita e gli intensi colloqui tra i due uomini di Stato e le rispettive delegazioni hanno permesso di far compiere un passo avanti alla distensione o, per lo meno,

hanno creato le condizioni perché il processo di distensione ritrovi nuovo slancio e si esca dalla stagnazione di questi ultimi anni che ha voluto dire, ad avviso dei due interlocutori, «alcuni passi indietro». La soddisfazione è reciproca. Breznev si è detto «molto contento» dell'andamento dei colloqui. Schmidt ritiene che «la visita ha pagato per ambedue le parti e soprattutto è stata utile per la distensione» e che i risultati come quelli raggiunti in questi quattro giorni sarebbero stati «impensabili dieci anni fa».

«Piena, reciproca fiducia» è stata una formula molto usata dal portavoce sia di Breznev che di Schmidt per definire l'atmosfera nella quale sono avvenuti i colloqui. Di certo c'è stato un grande sforzo dalle due parti per instaurare un clima di fiducia, non solo tra gli uomini impegnati nelle trattative, e' indubbiamente stato un impegno di edificare tale fiducia anche a livello di masse popolari.

u. b.
SEGUE IN SECONDA

Chiuso il campionato di serie A

Con il Pescara retrocedono Foggia e Genoa

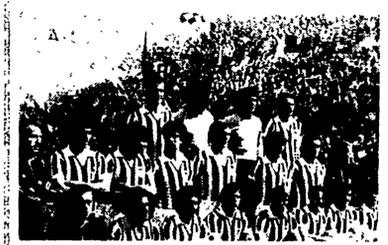
Ha deciso la differenza reti - La Juve festeggia, battendo il Vicenza, il suo diciottesimo scudetto - Formula 1 a Montecarlo: Depailler davanti a Lauda, Reutemann ottavo

Il campionato di calcio di serie A si è chiuso con il diciottesimo scudetto della Juventus, che lo ha festeggiato battendo per 3-2 il Vicenza, e con la retrocessione di Foggia, Genoa e Pescara.



Giacinto Facchetti lascia il campo: è stata l'ultima partita in campionato.

Gli eroi della domenica



La Juventus, al gran completo, per la foto di rito prima della festa finale.

La luna

Era da metà campionato che stavò rivedendo come il mio adorato Genoa in B non stupisce un coraggioso insegnando l'ultimo posto in classifica e non riuscendo a raggiungere la salvezza difesa che opponeva Fiorentina e Bologna. Ma ad onore del Genoa è da dire che una squadra di carattere, come si conviene alla sua terra, una squadra che non rinuncia ai suoi obiettivi fino all'ultimo istante. E all'ultimo istante ce l'ha battuto. E' una buona notizia per i rivali, Fiorentina e Bologna sono saliti in B, col Pescara e col Foggia, e ci va il Genoa. Ma sul filo di lana ripeto una vittoria allo sprint, che quelle che si aggiudicano col fotofinish. Il Genoa in B per la differenza di reti, dopo quarantacinque ore di gioco.

Arturo Barioli
Kim